



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 31 gennaio 2001

Deliberazione n. 3/2001

**OGGETTO: LEGGE 2 MAGGIO 1990, N. 102, ART. 3, COMMA 1.
INTEGRAZIONE E REVISIONE DELLO STRALCIO DI
SCHEMA PREVISIONALE E PROGRAMMATICO PER LA
DIFESA DEL SUOLO ED IL RIASETTO IDROGEOLOGICO
DELLA VALTELLINA E DELLE ADIACENTI ZONE DELLE
PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA, COMO E LECCO.**

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTO:

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante "*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*";
- in particolare, l'art. 31 della suddetta legge, relativo agli "*Schemi previsionali e programmatici*";
- il DPCM 10 agosto 1989, recante "*Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po*";
- la legge 2 maggio 1990, n. 102, recante "*Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987*";
- il DPCM 28 dicembre 1991.

PREMESSO CHE:

- la Regione Lombardia con deliberazione del Consiglio Regionale in data 13 dicembre 1991 ha approvato il Piano di difesa del suolo e riassetto idrogeologico quale proposta per lo stralcio dello Schema Previsionale e Programmatico;



- il Ministero dell'Ambiente – Servizio Valutazione Impatto Ambientale-Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale, con parere n. 52 in data 17 dicembre 1991 ha espresso giudizio di compatibilità ambientale o richiesta di rinvio alla procedura di V.I.A., su un insieme di interventi di importo complessivo pari a 550 miliardi di lire;
- con deliberazione n. 9 del 23 dicembre 1991, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato, quale stralcio dello Schema Previsionale e Programmatico, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L. 102/90, il Programma delle opere prioritarie (o di I^a FASE) per affrontare le emergenze più acute evidenziate dagli studi del Piano per la difesa del suolo ed il riassetto idrogeologico per la Valtellina e le zone adiacenti;
- con DPCM 28 dicembre 1991 è stato approvato lo Schema Previsionale e Programmatico di interventi per la difesa del suolo e delle acque e riassetto idrogeologico della Valtellina per un importo complessivo di 550 miliardi;

CONSIDERATO CHE:

- la Regione Lombardia con nota Prot. 2244 del 9 luglio 1998 ha inviato all'Autorità di bacino, per gli adempimenti di competenza previsti all'art. 2, della L. 102/90, la documentazione tecnica relativa alla proposta di *Integrazione allo Schema Previsionale e Programmatico* (II° Stralcio o "Stralcino"), approvato con delibera del Consiglio Regionale n. VI/10II in data 29 settembre 1998;
- l'atto in esame rappresenta il 2° stralcio di attuazione della prima fase del Piano del 1991. Si tratta di un programma di revisione, elaborato alla luce degli effetti indotti dalle opere del 1° stralcio che tiene conto anche delle urgenze determinatesi a seguito degli eventi alluvionali del giugno 1997. L'importo complessivo degli interventi previsti ammonta a 129 miliardi;
- la suddetta proposta è stata esaminata in via preliminare dal Comitato tecnico dell'Autorità di bacino nella seduta del 14 ottobre 1998 e successivamente trasmessa al Ministero dell'Ambiente, ai sensi di legge;
- in data 27 ottobre 2000 il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso, ai fini dei successivi adempimenti di competenza dell'Autorità di bacino, il parere di compatibilità ambientale n. 356 del 10 ottobre 2000 con cui la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale dell'Integrazione allo SPP, fatti salvi:
 1. il rispetto di indirizzi metodologici prestabiliti in fase di sviluppo delle diverse fasi della progettazione degli interventi;
 2. il rispetto di criteri e procedure per l'applicazione del Piano individuate per ogni singolo intervento (vedi tabella C allegata al citato Parere);




- nella seduta del 19 dicembre 2000, il Comitato tecnico dell'Autorità di bacino ha espresso il proprio parere definitivo in relazione alla menzionata proposta, dando atto:
1. che l'integrazione allo SPP è conforme, in via generale, agli indirizzi della Pianificazione vigente;
 2. che tuttavia, anche in attuazione degli indirizzi metodologici alla progettazione formulati dal Ministero dell'Ambiente, le successive fasi della progettazione definitiva e preliminare, in considerazione della complessità delle situazioni affrontate e dell'estensione delle aree interessate dagli interventi, oltre che del loro pregio ambientale, dovranno sviluppare un'analisi ed una valutazione comparata di tutte le problematiche ambientali, idrogeologiche, sociali ed economiche e di tutte le interrelazioni esistenti tra gli interventi previsti in ciascun sottobacino, nonché dei complessivi effetti sinergici di questi ultimi sull'intera valle;

RITENUTO:

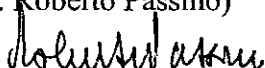
di accogliere il suddetto parere del Comitato tecnico;

per quanto sopra visto, premesso, considerato e ritenuto, questo Comitato Istituzionale,

DELIBERA

1. di adottare la proposta di integrazione allo Schema Previsionale e programmatico, redatto ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L. 102/90 e approvato con DPCM in data 28 dicembre 1991, per un importo complessivo pari a 129,462 miliardi;
2. di trasmettere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L. 102/90, l'elenco degli interventi contenuto nell'allegata tabella A, la quale costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ed il parere di compatibilità ambientale n. 356 del 10 ottobre 2000, formulato dal Ministero dell'Ambiente - Commissione per la valutazione di impatto ambientale, al fine del rispetto degli indirizzi metodologici per la progettazione delle opere nonché per il rispetto delle diverse tipologie procedurali individuate nella TABELLA "C" allegata al citato parere.

Il Segretario Generale
(Prof. Roberto Passino)



Il Presidente
(On.le Dott. Merio Nesi)

